

**Parere del Comitato europeo delle regioni — L'interoperabilità come mezzo per modernizzare il settore pubblico**

(2015/C 140/09)

<b>Relatrice:</b>	Odeta Žerlauskienė (LT/ALDE) membro del consiglio del comune di Skuodas
<b>Testo di riferimento:</b>	Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma concernente le soluzioni di interoperabilità per le pubbliche amministrazioni europee, le imprese e i cittadini (ISA 2) L'interoperabilità come mezzo per modernizzare il settore pubblico COM(2014) 367 final

## I. RACCOMANDAZIONI POLITICHE

### IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI

1. sottolinea i benefici e le opportunità offerti dall'uso generalizzato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per rendere il settore pubblico più efficiente e trasparente;
2. fa osservare l'importanza di rendere le istituzioni pubbliche accessibili ai singoli cittadini e alle imprese attraverso gli strumenti elettronici, indipendentemente da dove si trovi fisicamente la persona e pertanto sottolinea il proprio sostegno allo sviluppo di servizi pubblici transfrontalieri, in particolar modo quelli che coprono gli aspetti dell'interoperabilità e dell'identificazione elettronica dei cittadini, della firma elettronica, della notificazione dei documenti per via elettronica e altri elementi costitutivi dell'*e-government* <sup>(1)</sup>;
3. mette in risalto l'importanza dell'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni dei diversi Stati membri e quelle dell'Unione europea come parte di un processo generale di modernizzazione delle pubbliche amministrazioni di tutta l'UE e delle stesse istituzioni dell'Unione al fine di conseguire gli obiettivi della Strategia Europa 2020 e della sua iniziativa faro: un'agenda digitale europea; <sup>(2)</sup>
4. rileva che l'UE ha rivolto grande attenzione ai programmi relativi all'interoperabilità sin dalla loro introduzione nel 1995 <sup>(3)</sup> e che diversi organismi dell'UE hanno valutato positivamente tali attività <sup>(4)</sup>; chiede pertanto di mantenere tale impegno e di proseguire il processo di ulteriore modernizzazione dei servizi pubblici, di promozione della buona governance e di agevolazione dell'interazione transfrontaliera e intersettoriale;
5. approva le conclusioni del Consiglio europeo del 24 e 25 ottobre 2013 in cui si propone di proseguire la modernizzazione delle pubbliche amministrazioni mettendo in particolare l'accento su servizi quali l'*e-government*, la salute elettronica, la fatturazione elettronica e gli appalti elettronici e in cui si sottolinea la necessità di garantire l'interoperabilità tra detti servizi, generando servizi digitali più numerosi e migliori per i cittadini e le imprese in tutta Europa, risparmi sui costi e maggiore efficienza, trasparenza e qualità dei servizi nel settore pubblico;

<sup>(1)</sup> Cfr. CdR 4165/2014, 5960/2013, 5559/2013, 3597/2013, 1646/2013, 2414/2012, 1673/2013, 626/2012, 402/2012, 65/2011, 104/2010.

<sup>(2)</sup> Un'agenda digitale europea, Comunicazione della Commissione COM(2010) 245 final del 28.8.2010.

<sup>(3)</sup> Il primo documento giuridico in materia è la Decisione del Consiglio 95/468/CE, del 6 novembre 1995, relativa alla contribuzione comunitaria alla trasmissione telematica di dati tra amministrazioni all'interno della Comunità (IDA).

<sup>(4)</sup> Risoluzione del Parlamento europeo del 3 aprile 2012 sull'eGovernment come elemento trainante di un mercato unico digitale competitivo.

6. desidera sottolineare i risultati delle analisi annuali della crescita pubblicate dalla Commissione nel 2011, nel 2012 e nel 2013, le quali indicano che la qualità delle pubbliche amministrazioni europee ha un impatto diretto sul contesto economico ed è pertanto fondamentale per incentivare la produttività, la competitività e la crescita. Di conseguenza, mette in rilievo l'importanza di una modernizzazione completa e tempestiva delle pubbliche amministrazioni;

7. mette in evidenza il fatto che più di 100 000 enti locali e regionali di tutti e 28 gli Stati membri dell'UE, così come di altri paesi direttamente interessati dalla legislazione dell'UE, sono importanti fornitori di servizi ai cittadini e alle imprese; essi dovrebbero essere ascoltati e presi in considerazione al momento di mettere a punto qualsiasi iniziativa concernente la fornitura di pubblici servizi;

8. accoglie la proposta di un programma sulle soluzioni di interoperabilità per le pubbliche amministrazioni europee, le imprese e i cittadini (ISA 2) e lo considera un passo verso il completamento del mercato europeo del digitale <sup>(5)</sup>. Il Comitato tuttavia sottolinea l'importanza di garantire che questo sia in linea con altre aree d'intervento pertinenti, ad esempio il semestre europeo, il programma Orizzonte 2020, il Meccanismo per collegare l'Europa, l'Agenda digitale per il II pilastro dell'Europa sull'interoperabilità e le norme, la Strategia europea sull'interoperabilità, il Quadro europeo d'interoperabilità e i loro futuri aggiornamenti, al fine di assicurare la massima coerenza e sinergia.

#### ***Verso l'interoperabilità delle pubbliche amministrazioni nell'UE***

9. Segnala i risultati di studi che indicano che i governi nazionali hanno ancora molta strada da fare per garantire alle imprese e ai privati cittadini un accesso agevole ai servizi pubblici online anche all'interno dello stesso Stato membro (accesso che attualmente si situa al 72 % secondo gli indicatori) mentre i servizi pubblici transfrontalieri disponibili ai cittadini di un altro paese dell'UE costituiscono meno della metà dei servizi (42 %) <sup>(6)</sup>;

10. sottolinea l'importanza del livello europeo nel coordinamento e nella fornitura di orientamenti di buone pratiche in nuovi settori quali i servizi pubblici elettronici e la loro interoperabilità transfrontaliera;

11. mette in risalto i benefici in termini di riduzione dei costi, riutilizzo e flessibilità del prodotto finale garantito dall'uso di standard aperti;

12. chiede pertanto di agire al fine di assicurare la completa interoperabilità intersettoriale e transfrontaliera dei servizi elettronici dell'UE e degli Stati membri a livello nazionale, regionale e locale, consentendo a tutti i paesi interessati di entrare a far parte del sistema, ove opportuno;

13. accoglie favorevolmente il fatto che la proposta di decisione si basi sull'iniziativa *e-Cohesion* il cui obiettivo è di semplificare e snellire l'attuazione della politica di coesione per il periodo 2014-2020 attraverso lo scambio elettronico d'informazioni tra gli organi competenti e i destinatari;

14. condivide la cautela espressa nella proposta di decisione in merito al fatto che un approccio all'interoperabilità specifico per settore, comporti il rischio che vengano adottate soluzioni diverse o addirittura incompatibili a livello nazionale o settoriale, creando nuove barriere elettroniche che ostacolerebbero il corretto funzionamento del mercato interno le libertà di circolazione ad esso collegate e la competitività del mercato;

<sup>(5)</sup> Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma concernente le soluzioni di interoperabilità per le pubbliche amministrazioni europee, le imprese e i cittadini (ISA2) — L'interoperabilità come mezzo per modernizzare il settore pubblico, Bruxelles, 26.6.2014 — COM(2014) 367 final — 2014/0185 (COD).

<sup>(6)</sup> Documento esplicativo del Quadro di riferimento sull'eGovernment 2012-2015 del luglio 2012, Studio elaborato per la DG Reti di comunicazione, contenuto e tecnologia della Commissione europea, disponibile sul sito [https://ec.europa.eu/digital-agenda/sites/digital-agenda/files/eGovernment%20Benchmarking%20method%20paper%20published%20version\\_0.pdf](https://ec.europa.eu/digital-agenda/sites/digital-agenda/files/eGovernment%20Benchmarking%20method%20paper%20published%20version_0.pdf)

15. approva l'impegno del programma ISA 2 a promuovere e, laddove opportuno, sostenere la standardizzazione parziale o totale delle soluzioni esistenti in materia d'interoperabilità e di farlo in cooperazione con altre attività di standardizzazione a livello dell'UE o di altre organizzazioni europee e internazionali attive in questo settore;

16. fa osservare che le norme relative all'interoperabilità dovrebbero essere estese ai privati cittadini e alle imprese<sup>(7)</sup> e chiede pertanto che il programma ISA 2 si apra maggiormente ai settori non governativi;

17. richiama l'attenzione sul grado elevato di fiducia di cui godono i servizi informatici nel campo del *cloud computing*<sup>(8)</sup> ma desidera puntualizzare che a causa della natura fisica di questi servizi è necessario attribuire la massima priorità al problema di un funzionamento sicuro e integrale dei sistemi interoperabili;

18. sottolinea che l'interoperabilità dei sistemi di *e-government* richiede non solo la compatibilità dei sistemi (soluzioni compatibili da macchina a macchina M2M) ma anche la capacità dei servizi amministrativi di lavorare in stretta collaborazione con i sistemi informatici, nonché la consapevolezza da parte dei cittadini delle possibilità che detto sistema offre; il Comitato pertanto propone di aggiungere al programma ISA2 elementi di formazione di capacità umane (in termini sia di competenze digitali sia di conoscenze linguistiche) e di sensibilizzazione, come già suggerito in altre normative<sup>(9)</sup>.

#### **Ambito di applicazione**

19. Accoglie favorevolmente l'ambito di applicazione del programma ISA 2 proposto, che copre tutti i livelli amministrativi (europeo, locale, regionale e nazionale) e prevede l'impegno di tener conto delle loro rispettive esigenze e, se necessario, di quelle dei cittadini e delle imprese<sup>(10)</sup>;

20. fa osservare che in una serie di dichiarazioni ministeriali<sup>(11)</sup> si chiede alla Commissione di facilitare la cooperazione tra gli Stati membri attuando soluzioni d'interoperabilità transfrontaliera e intersettoriale che rendano più efficienti e sicuri i servizi pubblici realizzabili;

21. approva pertanto la fornitura di soluzioni sviluppate nel campo dell'interoperabilità senza limiti di utilizzo da parte di altre istituzioni e organi dell'Unione e delle pubbliche amministrazioni nazionali, regionali e locali, fatto che agevola l'interazione tra le stesse a livello transfrontaliero o intersettoriale<sup>(12)</sup>;

22. approva l'apertura del programma ISA 2 allo Spazio economico europeo e ai paesi candidati, come strumento per promuovere la loro integrazione con l'UE; tuttavia, prendendo in considerazione il possibile interesse da parte di altri paesi partner e l'eventualità di diffondere incentivi alla buona governance, propone che il finanziamento dell'ISA 2 sia aperto ad altri paesi partner, in primis quelli che partecipano al Partenariato orientale o a quello euromediterraneo;

23. giudica nondimeno alquanto limitata e indefinita la disposizione in base alla quale le amministrazioni nazionali possono essere sostenute nei loro sforzi mediante strumenti specifici previsti dai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) e invita a elaborare questa proposta in modo più dettagliato.

<sup>(7)</sup> COM(2014) 367 final 2014/0185 (COD) p. 10.

<sup>(8)</sup> Cfr. la comunicazione della Commissione «Sfruttare il potenziale del cloud computing in Europa» COM(2012) 529.

<sup>(9)</sup> In particolare il Regolamento (UE) N. 1303/2013.

<sup>(10)</sup> COM(2014) 367 final punto 29.

<sup>(11)</sup> Cfr. le dichiarazioni adottate a Manchester il 24 novembre 2005, a Lisbona il 19 settembre 2007, a Malmö il 18 novembre 2009 e a Granada il 19 aprile 2010.

<sup>(12)</sup> COM(2014) 367, final punto 2 della decisione.

**Coordinamento dei progressi nel garantire l'interoperabilità**

24. Riconosce i progressi verso l'interoperabilità per i servizi pubblici europei compiuti grazie all'introduzione della Strategia europea per l'interoperabilità e del Quadro europeo d'interoperabilità; suggerisce alla Commissione di riferire periodicamente circa il livello d'interoperabilità dei servizi pubblici nei diversi Stati membri, nei paesi dell'SEE e nei paesi candidati e di fornire analisi intersettoriali in modo da individuare le buone pratiche e attuare il metodo aperto di coordinamento in questo settore;

25. chiede di tener conto, anche a livello locale e regionale, dei cambiamenti in corso nell'interoperabilità transfrontaliera e intersettoriale dei servizi elettronici della pubblica amministrazione in tutta l'UE, come uno degli indicatori da sviluppare nel programma di lavoro evolutivo al fine di misurare l'impatto del programma;

26. tenendo conto del basso tasso di risposta da parte degli Stati membri alle consultazioni sul programma ISA 2<sup>(13)</sup>, suggerisce alla Commissione di impegnarsi per coinvolgere più da vicino gli Stati membri e le autorità subnazionali nella revisione di tale programma;

27. accoglie favorevolmente il riferimento al multilinguismo come uno dei principi fondamentali del programma ISA 2<sup>(14)</sup> e chiede alla Commissione di prestare adeguata attenzione allo sviluppo di soluzioni per il multilinguismo, fornendo agli utenti finali maggiori opportunità di ricorrere a soluzioni nella loro lingua materna;

28. date le possibilità di uso non corretto dei dati immagazzinati e trattati e tenendo conto anche delle implicazioni politiche e sociali, suggerisce di menzionare esplicitamente la sicurezza nell'utilizzo dei dati come uno dei principi generali applicabili a tutte le azioni finanziate a titolo del programma ISA 2;

29. dato che l'attuazione delle misure previste dai programmi che hanno preceduto l'ISA 2 è stata spesso ostacolata da procedure complesse di appalti pubblici, chiede alla Commissione di studiare per quest'aspetto possibili miglioramenti, che consentirebbero anche di rispettare i principi di sana gestione finanziaria e di convenienza economica;

30. fa riferimento al suo più volte proclamato sostegno allo sviluppo dei nuovi quadri comuni stabiliti dalla proposta di decisione relativa al programma ISA 2 e chiede l'adozione di un approccio maggiormente orientato all'efficienza delle risorse, che si concentri principalmente sull'aggiornamento e sull'espansione delle infrastrutture già esistenti piuttosto che sulla creazione di nuove;

31. fa osservare che la proposta è conforme ai principi fondamentali di sussidiarietà e di proporzionalità ma sottolinea che un vero e proprio coinvolgimento degli Stati membri e dei loro enti locali e regionali nel programma ISA2 sarà essenziale al fine di conseguire pienamente gli obiettivi e garantire il costante rispetto del principio di sussidiarietà durante la fase di attuazione;

32. fa pertanto osservare la necessità di uno stretto collegamento con tutti i livelli della pubblica amministrazione, soprattutto con il livello di governance più vicino ai cittadini e che fornisce la gamma più ampia di servizi, ossia il livello locale e regionale;

33. accoglie infine con favore l'obiettivo di limitare l'intervento del programma ISA 2 a casi di provato valore aggiunto europeo in grado di dare un contributo concreto al rafforzamento e all'applicazione delle politiche e della legislazione dell'UE, conseguendo in tal modo notevoli sinergie attraverso il coordinamento transfrontaliero e intersettoriale.

---

<sup>(13)</sup> 16 Stati membri su 28 hanno risposto nell'ambito delle consultazioni tenutesi a novembre 2013, cfr. COM(2014) 367 final 2014/0185 (COD), pag. 10.

<sup>(14)</sup> COM(2014) 367, Art 4.

## II. PROPOSTE DI EMENDAMENTO

## Emendamento 1

Preambolo, considerando 19

Testo proposto dalla Commissione	Emendamento
	(20) <u>La sicurezza in materia di utilizzo e archiviazione dei dati nella nube informatica è un altro settore che dovrebbe essere inserito nel programma ISA 2.</u>

## Emendamento 2

Preambolo, considerando 28

Testo proposto dalla Commissione	Emendamento
(28) Il regolamento (UE) n. 1303/2013 comprende l'obiettivo tematico di «rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente». In questo contesto, il programma ISA 2 dovrebbe essere in correlazione con i programmi e le iniziative che contribuiscono alla modernizzazione delle pubbliche amministrazioni, quali ad esempio l'agenda digitale, e le reti correlate come la rete europea della pubblica amministrazione (EUPAN), e cercare sinergie con esse.	(28) Il regolamento (UE) n. 1303/2013 comprende l'obiettivo tematico di «rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente». In questo contesto, il programma ISA 2 dovrebbe essere in correlazione con i programmi e le iniziative che contribuiscono alla modernizzazione delle pubbliche amministrazioni, quali ad esempio l'agenda digitale, e le reti correlate come la rete europea della pubblica amministrazione (EUPAN), e cercare sinergie con esse <u>e contribuire alla formazione delle capacità umane nella pubblica amministrazione.</u>

**Motivazione**

È possibile conseguire l'interoperabilità solo se le pubbliche amministrazioni incaricate di attuarla hanno la capacità necessaria a tal fine, cosa che non sempre si verifica.

## Emendamento 3

Preambolo, considerando 29

Testo proposto dalla Commissione	Emendamento
(29) L'interoperabilità delle pubbliche amministrazioni europee riguarda tutti i livelli di amministrazione: europeo, nazionale, regionale e locale. È quindi importante che le soluzioni tengano conto delle rispettive esigenze, nonché di quelle di cittadini e imprese, ove opportuno.	(29) L'interoperabilità delle pubbliche amministrazioni europee riguarda tutti i livelli di amministrazione: europeo, nazionale, regionale e locale. È quindi importante che le soluzioni tengano conto delle rispettive esigenze, nonché di quelle di cittadini e imprese, ove opportuno. <u>Gli enti locali e regionali devono essere coinvolti da vicino nella revisione del programma ISA2.</u>

**Motivazione**

Gli enti locali e regionali prendono parte al programma e alla sua attuazione e pertanto devono essere coinvolti nella sua revisione, in quanto la loro esperienza potrebbe differire da quella degli altri partecipanti.

**Emendamento 4**

Preambolo, considerando 30

Testo proposto dalla Commissione	Emendamento
(30) Le amministrazioni nazionali possono essere sostenute nei loro sforzi mediante strumenti specifici previsti dai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE). Una stretta cooperazione nell'ambito del programma ISA2 dovrebbe ottimizzare i vantaggi attesi da tali strumenti garantendo che i progetti finanziati siano in linea con i quadri e le specifiche di interoperabilità a livello unionale, come il QEI.	(30) Le amministrazioni nazionali, <u>regionali e locali</u> possono essere sostenute nei loro sforzi mediante strumenti specifici previsti dai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE). Una stretta cooperazione nell'ambito del programma ISA 2 dovrebbe ottimizzare i vantaggi attesi da tali strumenti garantendo che i progetti finanziati siano in linea con i quadri e le specifiche di interoperabilità a livello unionale, come il QEI.

**Emendamento 5**

Preambolo, considerando 32

Testo proposto dalla Commissione	Emendamento
(32) È opportuno prendere in considerazione la possibilità di utilizzare i fondi di preadesione per facilitare la partecipazione dei paesi candidati al programma ISA2 e l'adozione e la successiva attuazione in questi paesi delle soluzioni fornite da tale programma.	(32) È opportuno prendere in considerazione la possibilità di utilizzare i fondi di preadesione per facilitare la partecipazione dei paesi candidati al programma ISA2 e l'adozione e la successiva attuazione in questi paesi delle soluzioni fornite da tale programma. <u>Al fine di incoraggiare i paesi del partenariato orientale o del partenariato euromediterraneo ad adottare gli standard europei d'interoperabilità, una parte dei finanziamenti a titolo del programma ISA2 dovrebbero essere messi a disposizione di detti paesi, qualora siano disposti a partecipare.</u>

**Emendamento 6**

Articolo 2

Testo proposto dalla Commissione	Emendamento
Ai fini della presente decisione, si intende per:	Ai fini della presente decisione, si intende per:
(1) «interoperabilità», la capacità di organizzazioni diverse ed eterogenee di interagire in vista di obiettivi comuni concordati e reciprocamente vantaggiosi, ricorrendo alla condivisione di conoscenze e informazioni tra le organizzazioni, attraverso i processi operativi supportati, per mezzo dello scambio di dati fra i rispettivi sistemi di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (TIC);	(1) «interoperabilità», la capacità di organizzazioni diverse ed eterogenee di interagire in vista di obiettivi comuni concordati e reciprocamente vantaggiosi, ricorrendo alla condivisione di conoscenze e informazioni tra le organizzazioni, attraverso i processi operativi supportati, per mezzo dello scambio di dati fra i rispettivi sistemi di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (TIC);
	(2) <u>«pubbliche amministrazioni europee», pubbliche amministrazioni a livello UE, nazionale, regionale e locale;</u>

Testo proposto dalla Commissione	Emendamento
(2) «soluzioni di interoperabilità», quadri e servizi comuni e strumenti generici che agevolano la cooperazione fra organizzazioni diverse ed eterogenee, finanziate in maniera autonoma e sviluppate dal programma ISA 2 o sviluppate in cooperazione con altre iniziative dell'Unione, sulla base di precise esigenze delle pubbliche amministrazioni europee;	<del>(2)</del> «soluzioni di interoperabilità», quadri e servizi comuni e strumenti generici che agevolano la cooperazione fra organizzazioni diverse ed eterogenee, finanziate in maniera autonoma e sviluppate dal programma ISA 2 o sviluppate in cooperazione con altre iniziative dell'Unione, sulla base di precise esigenze delle pubbliche amministrazioni europee;
(3) «incubatore di soluzioni», la funzione di sviluppare o supportare soluzioni di interoperabilità durante la loro fase pilota, prima che diventino operative nell'ambito di programmi o iniziative dell'Unione;	<del>(3)</del> «incubatore di soluzioni», la funzione di sviluppare o supportare soluzioni di interoperabilità durante la loro fase pilota, prima che diventino operative nell'ambito di programmi o iniziative dell'Unione;
(4) «ponte di soluzioni», la funzione di sviluppare e supportare soluzioni di interoperabilità interamente operative prima che siano messe a disposizione di altri programmi o iniziative dell'Unione;	<del>(4)</del> «ponte di soluzioni», la funzione di sviluppare e supportare soluzioni di interoperabilità interamente operative prima che siano messe a disposizione di altri programmi o iniziative dell'Unione;
(5) «quadri comuni», specifiche, norme, metodologie, orientamenti, risorse semantiche comuni, nonché documenti e approcci analoghi;	<del>(5)</del> «quadri comuni», specifiche, norme, metodologie, orientamenti, risorse semantiche comuni, nonché documenti e approcci analoghi;
(6) «servizi comuni», la capacità organizzativa e tecnica di fornire un risultato comune agli utenti, come sistemi operativi, applicazioni e infrastrutture digitali di natura generica che soddisfino esigenze comuni degli utenti nell'ambito di diversi ambiti d'intervento o aree geografiche, insieme alla relativa governance operativa di supporto;	<del>(6)</del> «servizi comuni», la capacità organizzativa e tecnica di fornire un risultato comune agli utenti, come sistemi operativi, applicazioni e infrastrutture digitali di natura generica che soddisfino esigenze comuni degli utenti nell'ambito di diversi ambiti d'intervento o aree geografiche, insieme alla relativa governance operativa di supporto;
(7) «strumenti generici», sistemi, piattaforme di riferimento, piattaforme di collaborazione condivise e componenti generici che soddisfano esigenze comuni degli utenti nell'ambito di diversi ambiti d'intervento o aree geografiche;	<del>(7)</del> «strumenti generici», sistemi, piattaforme di riferimento, piattaforme di collaborazione condivise e componenti generici che soddisfano esigenze comuni degli utenti nell'ambito di diversi ambiti d'intervento o aree geografiche;
(8) «azioni», progetti, soluzioni già in fase operativa e misure di accompagnamento;	<del>(8)</del> «azioni», progetti, soluzioni già in fase operativa e misure di accompagnamento;
(9) «progetto», una serie limitata nel tempo di compiti ben definiti che rispondono a precise esigenze degli utenti mediante un approccio graduale;	<del>(9)</del> <b>10</b> «progetto», una serie limitata nel tempo di compiti ben definiti che rispondono a precise esigenze degli utenti mediante un approccio graduale;



Testo proposto dalla Commissione	Emendamento
<p>(10) «misure di accompagnamento»:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— misure strategiche e di sensibilizzazione,</li> <li>— misure di sostegno alla gestione del programma ISA 2,</li> <li>— misure concernenti la condivisione di esperienze e lo scambio e la promozione di buone pratiche,</li> <li>— misure volte a promuovere il riutilizzo delle soluzioni di interoperabilità esistenti,</li> <li>— misure intese a creare uno spirito di gruppo e a rafforzare la capacità e</li> <li>— misure volte a creare sinergie con le iniziative relative all'interoperabilità in altri ambiti di intervento dell'Unione;</li> </ul>	<p><del>(10)</del> «misure di accompagnamento»:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— misure strategiche e di sensibilizzazione,</li> <li>— misure di sostegno alla gestione del programma ISA 2,</li> <li>— misure concernenti la condivisione di esperienze e lo scambio e la promozione di buone pratiche,</li> <li>— misure volte a promuovere il riutilizzo delle soluzioni di interoperabilità esistenti,</li> <li>— misure intese a creare uno spirito di gruppo e a rafforzare la capacità e</li> <li>— misure volte a creare sinergie con le iniziative relative all'interoperabilità in altri ambiti di intervento dell'Unione;</li> </ul>
<p>(11) «architettura di riferimento dell'interoperabilità europea (EIRA)», un'architettura dalla struttura generica, comprendente una serie di principi e orientamenti che si applicano all'attuazione di soluzioni di interoperabilità nell'Unione europea;</p>	<p><del>(11)</del> «architettura di riferimento dell'interoperabilità europea (EIRA)», un'architettura dalla struttura generica, comprendente una serie di principi e orientamenti che si applicano all'attuazione di soluzioni di interoperabilità nell'Unione europea;</p>
<p>(12) «cartografia dell'interoperabilità europea (EIC)», un repertorio di soluzioni di interoperabilità per le pubbliche amministrazioni europee fornite dalle istituzioni dell'Unione e dagli Stati membri, presentate in un formato comune e conformi a specifici criteri di riutilizzabilità e interoperabilità rappresentabili nell'EIRA.</p>	<p><del>(12)</del> «cartografia dell'interoperabilità europea (EIC)», un repertorio di soluzioni di interoperabilità per le pubbliche amministrazioni europee fornite dalle istituzioni dell'Unione e dagli Stati membri, presentate in un formato comune e conformi a specifici criteri di riutilizzabilità e interoperabilità rappresentabili nell'EIRA.</p>

### Emendamento 7

#### Articolo 3

Testo proposto dalla Commissione	Emendamento
<p>Il programma ISA 2 sostiene e promuove:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>(a) la valutazione, il perfezionamento, l'introduzione, la possibilità di sfruttamento su scala industriale, il funzionamento e il riutilizzo di soluzioni di interoperabilità transfrontaliere o trasettoriali esistenti;</li> <li>(b) lo sviluppo, l'elaborazione, la possibilità di sfruttamento su scala industriale, il funzionamento e il riutilizzo di soluzioni di interoperabilità transfrontaliere o trasettoriali nuove;</li> <li>(c) la valutazione delle implicazioni in termini di TIC della legislazione dell'Unione proposta o adottata;</li> </ul>	<p>Il programma ISA 2 sostiene e promuove:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>(a) la valutazione, il perfezionamento, l'introduzione, la possibilità di sfruttamento su scala industriale, il funzionamento e il riutilizzo di soluzioni di interoperabilità transfrontaliere o trasettoriali esistenti;</li> <li>(b) lo sviluppo, l'elaborazione, la possibilità di sfruttamento su scala industriale, il funzionamento e il riutilizzo di soluzioni di interoperabilità transfrontaliere o trasettoriali nuove;</li> <li>(c) la valutazione delle implicazioni in termini di TIC della legislazione dell'Unione proposta o adottata;</li> </ul>



Testo proposto dalla Commissione	Emendamento
(d) l'identificazione delle lacune normative che ostacolano l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni europee;	(d) l'identificazione delle lacune normative che ostacolano l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni europee;
(e) l'istituzione, la gestione e il miglioramento dell'EIRA;	(e) l'istituzione, la gestione e il miglioramento dell'EIRA;
(f) l'istituzione e la gestione dell'EIC quale strumento per facilitare il riutilizzo di soluzioni di interoperabilità esistenti e identificare i settori in cui tali soluzioni sono ancora assenti;	(f) l'istituzione e la gestione dell'EIC quale strumento per facilitare il riutilizzo di soluzioni di interoperabilità esistenti e identificare i settori in cui tali soluzioni sono ancora assenti;
(g) la valutazione, l'aggiornamento e la promozione delle norme e delle specifiche comuni esistenti e lo sviluppo, la creazione e la promozione di nuove norme e specifiche comuni mediante le piattaforme di normazione dell'Unione e, se del caso, in collaborazione con organismi di normazione europei o internazionali e	(g) la valutazione, l'aggiornamento e la promozione delle norme e delle specifiche comuni esistenti e lo sviluppo, la creazione e la promozione di nuove norme e specifiche comuni mediante le piattaforme di normazione dell'Unione e, se del caso, in collaborazione con organismi di normazione europei o internazionali, <u>anche sulla sicurezza in materia di trasmissione, elaborazione e archiviazione dei dati</u> e
(h) lo sviluppo di meccanismi di misurazione e quantificazione dei vantaggi offerti dalle soluzioni di interoperabilità.	(h) lo sviluppo di meccanismi di misurazione e quantificazione dei vantaggi offerti dalle soluzioni di interoperabilità.
Inoltre, il programma ISA 2 può fungere da «incubatore», sperimentando nuove soluzioni di interoperabilità, e da «ponte», mettendo in opera soluzioni interoperabili esistenti.	Inoltre, il programma ISA 2 può fungere da «incubatore», sperimentando nuove soluzioni di interoperabilità, e da «ponte», mettendo in opera soluzioni interoperabili esistenti.

### Motivazione

La sicurezza in materia di trasmissione, elaborazione ed archiviazione dei dati è un settore importantissimo dell'interoperabilità e dovrebbe essere preso in considerazione nella definizione e nella promozione di nuovi standard.

### Emendamento 8

#### Articolo 11 paragrafo 1

Testo proposto dalla Commissione	Emendamento
La Commissione e il comitato ISA2 monitorano costantemente l'attuazione e l'impatto del programma ISA2 e la soddisfazione degli utenti in relazione ad esso. Essi esplorano inoltre la possibilità di sinergie con programmi unionali complementari.	La Commissione e il comitato ISA2 monitorano costantemente l'attuazione e l'impatto del programma ISA2 e la soddisfazione degli utenti in relazione ad esso. <u>Gli enti nazionali e subnazionali dovrebbero riferire in merito ai risultati del monitoraggio. La Commissione e il comitato ISA2</u> Essi esplorano inoltre la possibilità di sinergie con programmi unionali complementari.

### Motivazione

È importante portare avanti il dialogo con gli enti nazionali e subnazionali che prendono parte al programma.

**Emendamento 9**

## Articolo 11 paragrafo 2

Testo proposto dalla Commissione	Emendamento
La Commissione riferisce annualmente al comitato ISA2 sull'attuazione del programma.	La Commissione riferisce annualmente al comitato ISA2, <u>al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato delle regioni</u> sull'attuazione del programma <u>e sul livello d'interoperabilità nei pubblici servizi all'interno dei diversi Stati membri.</u>

**Motivazione**

Occorre rendere ampiamente disponibile l'informazione sull'attuazione del programma ISA 2. È altresì importante valutare il livello d'interoperabilità all'interno dei diversi Stati membri, tenendo conto dell'interoperabilità dei servizi forniti dagli enti regionali e locali.

**Emendamento 10**

## Articolo 12

Testo proposto dalla Commissione	Emendamento
<p>1. Il programma ISA 2 è aperto alla partecipazione dei paesi dello Spazio economico europeo e dei paesi candidati, nell'ambito dei rispettivi accordi con l'Unione.</p> <p>2. Sono incoraggiate la cooperazione con altri paesi terzi e con organizzazioni o organismi internazionali, in particolare nel quadro del partenariato euromediterraneo e del partenariato orientale, e la cooperazione con i paesi vicini, in particolare quelli dei Balcani occidentali e della regione del Mar Nero. I relativi costi non sono coperti dal programma ISA 2.</p> <p>3. Ove opportuno, il programma promuove il riutilizzo delle sue soluzioni da parte di paesi terzi.</p>	<p>1. Il programma ISA 2 è aperto alla partecipazione dei paesi dello Spazio economico europeo e dei paesi candidati, nell'ambito dei rispettivi accordi con l'Unione.</p> <p>2. Sono incoraggiate la cooperazione con altri paesi terzi e con organizzazioni o organismi internazionali, in particolare nel quadro del partenariato euromediterraneo e del partenariato orientale, e la cooperazione con i paesi vicini, in particolare quelli dei Balcani occidentali e della regione del Mar Nero. I relativi costi <del>non sono</del> <u>potrebbero essere in parte</u> coperti dal programma ISA 2.</p> <p>3. Ove opportuno, il programma promuove il riutilizzo delle sue soluzioni da parte di paesi terzi.</p>

**Motivazione**

Per favorire la cooperazione internazionale nel campo dell'interoperabilità, è necessario prevedere un'eventuale copertura dei costi da parte del programma.

Bruxelles, 12 febbraio 2015

*Il Presidente  
del Comitato europeo delle regioni*

Markku MARKKULA